IL GIORNO Milano

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 09-01-2018
Pagina 16
Foglio 1

# Quando Gomorra era al Rione Sanità Torna Martone

## *Eduardo in via Rovello*

Gli attori impegnati nel lavoro di Eduardo

di DIEGO VINCENTI

– MILANO –

**UN MESE** fa ha conquistato La Scala. O almeno così raccontano le cronache. Che il suo «Andrea Chénier» a Sant'Ambrogio è stato accolto con dieci minuti di applausi, fiori e coriandoli. Ora è la volta dell'altro tempio del teatro milanese. Torna infatti al Piccolo Mario Martone, dopo la «Morte di Danton» in chiaroscuro di un paio di anni fa. Da stasera al Grassi di via Rovello, «Il sindaco del Rione Sanità» è invece il suo primo Eduardo, qui prodotto da Elledieffe, Nest e Stabile di Torino. Ed è proprio leggendo le realtà alle spalle del progetto, che si può iniziare a comprenderne lo spirito. Il Nest (Napoli Est Teatro) è infatti una ex-palestra divenuta spazio dedicato alle arti a San Giovanni a Teduccio, ovvero uno dei quartieri più popolari e difficili della città. Negli Anni Ottanta in queste strade c'era un morto di camorra al giorno e tuttora la criminalità organizzata continua ad essere guidata da boss fra i venti e i trent'anni.

**SI CAPISCE** allora la portata del lavoro dei giovani teatranti che

**IN SCENA**

**La compagnia napoletana Nest di S. Giovanni a Teduccio nel ventre della città**

hanno dato vita a Nest. E il valore di scegliere il «Sindaco» portandolo in scena con i giovani attori della compagnia, fra cui Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo e Giovanni Ludeno. Insomma, per Martone un Eduardo dall'età anagrafica parecchio abbassata. Neanche fossimo in Gomorra. A raccontare con atmosfere più contemporanee le vicende di Antonio Barracano, giovane boss che amministra il quartiere suddividendolo fra «gente per bene e gente carogna». È lui a risolvere i litigi. È a lui che la gente si affida. Ad aiutarlo Fabio Della Ragione, medico riservato e con pochi scrupoli. Ma le cose improvvisamente degenerano con l'arrivo disperato di Rafiluccio Santaniello, figliolo del fornaio…

**RINGIOVANITI**

**La regia ha portato indietro l'età dei protagonisti I boss hanno 30 anni**

«Il sindaco del Rione Sanità» è il mio primo Eduardo – spiega il regista napoletano –. Mi sono sempre tenuto alla larga, perché mettere in scena i suoi testi significa assumere inevitabilmente non solo quanto c'è scritto sulla carta ma anche il macrotesto delle messe in scena di De Filippo attore e regista, tramandato e codificato attraverso le innumerevoli recite e le varie versioni televisive. Sgomberare il campo, impedire alla radice che questo accada con un così deciso spostamento d'età del protagonista, consente di mettere il testo alla prova della contemporaneità (oggi i boss sono giovanissimi) e di leggerlo come nuovo. Affiora un'umanità feroce, ambigua e dolente, dove il bene e il male si confrontano in ogni personaggio, dove le due città di cui sempre si parla a Napoli (la legalitaria e la criminale) si scontrano in una partita senza vincitori. Perché, è inutile fingere di non vederlo, la città è una e, per quanta paura faccia, nessuno può pensare di tagliarla in due».

**Dal oggi al 28 gennaio al Piccolo Teatro Grassi. Biglietti 33/26 euro, info: 02.42411889.**

**LA VICENDA**

**Guappi e no**

Uno dei lavori di teatro più celebri di Eduardo (nella foto) e molto discusso per la personalità del protagonista, secondo alcuni poco chiara
Un classico senza età del grande attore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124691